



MAPPE

Chi è

Breve biografia

Claudio Magris, germanista e critico, è nato a Trieste nel 1939. Si è laureato all'Università di Torino dove è stato ordinario di Lingua e Letteratura tedesca dal 1970 al 1978. È ora docente alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste. Collabora al «Corriere della Sera» e a diversi altri quotidiani e riviste.



Claudio Magris a Trieste in una delle foto esposte nella mostra che Barcellona gli ha dedicato lo scorso anno

LA GEOGRAFIA SENTIMENTALE DI MAGRIS

Il primo Meridiano dello scrittore ha la pienezza che può avere solo un paesaggio: nelle sue pagine si attraversano foreste, città e soprattutto il mare. Da Trieste ha imparato a impastare piccole e grandi storie

PAOLO DI PAOLO

Si può descrivere un'opera come si descrive un paesaggio? Con l'opera di Claudio Magris questo è possibile: «si attraversano foreste, lagune, città, montagne, nevi, mari», soprattutto mari, per poi accorgersi che «era già tutto là, fin dall'inizio, e che se più tardi, in qualche altro posto,

ci si è fermati in una radura o ci si è accorti di una luce o di una riva, è perché le si ha riconosciute e le si aveva già incontrate» da qualche parte - un punto di partenza che è anche d'arrivo. Il Giardino pubblico, la Chiesa del Sacro Cuore: Trieste, via del Ronco, «così fresca»: Magris - nella bella e densa cronologia che apre il primo volume delle sue *Opere* - la chiama la sua Itaca, ciò che è «veramente la casa». L'infanzia solitaria, gli anni della seconda

guerra mondiale, l'affollata tribù dei parenti - tutto passa da via del Ronco, gli alberi di Natale alti fino al soffitto, la passione per Salgari e per le zie (che «svettavano come fate», direbbe Walter Benjamin), le prime avventurose letture. I tempi grigi ed eroici

